

TOSCANA MALE L'EDILIZIA NEL 2010 E SOLO QUALCHE SPIRAGLIO PER PELLE E SCARPE NEL 2011 | IN CORSO

Sos degli artigiani: il credito chiude i rubinetti

La speranza resta ancora l'export perché il mercato interno continua a languire

Monica Pieraccini
FIRENZE

ARTIGIANATO e microimprese in una valle di lacrime. La ripresa è ancora lontana, i fatturati sono, salvo qualche eccezione, in territorio negativo e, soprattutto, crollano gli addetti.

Come emerge dall'indagine congiunturale dell'osservatorio regionale sull'artigianato, realizzata da Unioncamere Toscana, in collaborazione con la Regione e le associazioni di categoria, le microimprese, artigiane e non, in due anni hanno ridotto gli addetti di 36mila unità: oltre 18mila nel 2010 sul 2009 e altrettanti nel 2009 sul 2008. Una situazione che sembra non migliorerà granché nell'anno in corso.

SECONDO le previsioni per il primo semestre 2011, le microimprese non artigiane dovrebbero incrementare gli addetti del 3,8%, quelle artigiane stimano invece un'ulteriore flessione, pari al -5,2%, concentrata in particolare nel set-

tore dell'edilizia (-10,6%), già colpito duramente dalla crisi. Una crisi che non è finita e che, secondo Luciano Falchi, della segreteria Fim Cisl, produrrà nel corso di quest'anno ancora «tanta cassa integrazione, tanti processi di ristrutturazione aziendale e tanta mobilità».

E mentre la domanda interna continuerà a languire, l'unico treno per la ripresa, anche nell'artigianato e nelle microimprese, ha sottolineato il dirigente Irpet Stefano Casini Benvenuti, sarà l'export.

PER RISALIRE la china alle aziende artigiane servirà anche un nuovo sostegno al credito, promesso ieri, nel corso della presentazione dell'indagine, dall'assessore regionale al lavoro, Gianfranco Simoncini, attraverso diversi strumenti: Fidi Toscana e i confidi, il fondo di garanzia per la liquidità, il fondo rotativo, rimpinguato di 20 milioni di euro per il 2011, che eroga finanziamenti a tasso zero alle imprese che investono e il bando, che sarà presentato domani, che premia le aggregazioni di impresa.

Un problema, quello del credito, che resta di stringente attualità. A fronte di un lieve aumento dei finanziamenti garantiti alle imprese artigiane toscane (+3,1% per un importo complessivo nel 2010 di quasi 680 milioni), «nell'ulti-

mo mese e mezzo – ha sottolineato Valter Tamburini, presidente di Cna Toscana – si è registrata una recrudescenza delle difficoltà, in quanto le banche sono tornate a chiudere i rubinetti».

SE IL 2011 non promette nulla di buono, in ogni caso dall'indagine congiunturale sull'artigianato e la microimpresa qualche dato positivo, ancora tutto da decifrare, emerge.

In particolare, se il fatturato delle piccole imprese artigiane è sceso complessivamente nel 2010 del 6,2% (-4,6% per le non artigiane), pelletteria (+8,6%) e concia (+5,2%) registrano buone performance. Qualche timido segnale di ripresa è arrivato anche nel sistema moda e lo stesso si può dire per alcuni distretti, come il Valdarno, specializzato in calzature e pelletteria, il cui fatturato segna un +11,4%, e Capannori, specializzato nella carta ed editoria, con un +4,3% sul 2009. Le peggiori performance, invece, si registrano nei due distretti specializzati nel legno e mobili: Sinalunga perde il 12,4% del fatturato, Poggibonsi il -9,4%.

Imprese artigiane in Toscana: 118.165 -700 unità

finanziamenti garantiti nel 2010: 678.220.316 euro +3,1%

Addetti nelle microimprese: artigiane -3.190 non artigiane -15.327 totale: - 18.517

LA CRISI

Fatturato 2010/2009 microimprese:
■ artigiane **-6,2%** ■ non artigiane **-4,6%**
performance migliori nell'artigianato:
■ concia: **+5,2%** ■ pelletteria **+8,6%**

Il fatturato nei distretti:
Valdarno (calzature, concia, pelletteria): **+11,4%**
Capannori (carta, editoria): **+4,3%**
Empoli (abbigliamento, tessile): **+1,3%**
Sinalunga (legno, mobili): **-12,4%**
Poggibonsi (legno, mobili): **-9,4%**
Casentino (abbigliamento, tessile): **-6,4%**

